



PRIMO PIANO

LA CANDIDATURA. PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ

Liscio verso l'Unesco, dossier a fine anno: «L'anima della nostra terra»

L'assessora Gessica Allegni fa il punto: entro dicembre la stesura del documento, tra il coinvolgimento dei territori e il traguardo fissato per l'anno 2028

ROMAGNA

ELEONORA VANNETTI

Un viaggio partito da lontano, un'identità collettiva che unisce le generazioni e un obiettivo prefissato: far riconoscere il Liscio come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Tra la stesura del dossier affidata agli esperti, il coinvolgimento diretto dei territori tramite il crowdsourcing e i tavoli di lavoro tra enti e operatori del settore, il percorso entra ora nel suo vivo. A fare il punto sul percorso avviato per la candidatura Unesco è l'assessora regionale alla Cultura, Gessica Allegni.

A quale punto è la candidatura Unesco del Liscio?

«Il seme del percorso che stiamo portando avanti è stato gettato già nel 2023, nell'ambito del progetto "Vai Liscio" che ha consentito un primo importante lavoro di ricerca e mappatura delle comunità del liscio su tutto il territorio regionale. Nel corso di quest'anno col supporto di Bam! Strategie culturali, che ci segue nella realizzazione del dossier, abbiamo ulteriormente affinato questo lavoro e avviato il percorso partecipativo che ci ha visti incontrare i principali stakeholder - con la realizzazione di interviste e video - i Comuni, realizzare momenti di confronto con gli operatori e aprire la fase di crowdsourcing che prevede un coinvolgimento diretto delle comunità locali. Ci troviamo esattamente in questa fase, stiamo raccogliendo contributi dai territori (fotografie, video, testi) che testimoniano la rilevanza del liscio per la comunità emiliano-romagnola. Nel corso di eventi estivi dedicati al Liscio, come Cara Forlì o la Settimana del Liscio a Gatteo, e in occasione di appuntamenti creati ad hoc, prossimamente a Modena e Bologna, il team di Bam! sarà presente per raccogliere ulteriori testimonianze che integreranno il materiale informativo utile alla costruzione del dossier».

È stato istituito un tavolo per la stesura del dossier?

«Sono stati riuniti tavoli degli enti locali e dei principali operatori / protagonisti / stakeholder della



Il liscio si candida a patrimonio Unesco. A destra, il violinista forlivese Enrico Sabbatani

comunità del liscio, di cui ora siamo nel vivo della mappatura e della definizione, anche geografica. I tavoli già convocati, a cui nuovi soggetti interessati potranno aderire in occasione di ulteriori appuntamenti previsti nelle prossime settimane, in autunno inizieranno a lavorare alla scrittura del dossier per la proposta di inserimento nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. L'obiettivo

è arrivare alla redazione del dossier finale entro dicembre 2026».

L'obiettivo è sempre il 2028?

«Per quel che riguarda la candidatura, il 2028 è l'anno di una prima finestra di opportunità, ma la decisione di sottoporre la proposta al Comitato Unesco spetta al Ministero della Cultura e alla Commissione Nazionale, che non possono dare ora nessuna certezza. Le candi-

dature, percorsi pluriennali, sono molte, in tanti campi diversi, e alcune sono già state formalizzate da tempo. Noi intanto lavoriamo per avanzare una proposta credibile e accurata».

Su cosa dovrebbe puntare il dossier perché la candidatura sia forte?

«La candidatura Unesco si fonda su un principio chiave: il riconoscimento del ruolo centrale delle co-

munità patrimoniali. È fondamentale dimostrare il valore del Liscio come espressione dell'identità culturale regionale e delle comunità che nel tempo lo hanno custodito e tramandato. Dobbiamo far emergere quanto la sua musica, il suo ballo, la sua comunità, rappresentino ancora oggi uno spazio di aggregazione e trasmissione di saperi e quanto sia una pratica ancora viva dal carattere intergenerazionale e presente in modo diffuso sul territorio, con scuole di ballo, gruppi musicali, balere, festival».

Cos'è il Liscio?

«Il Liscio è la colonna sonora che abbraccia la nostra tradizione, un insieme articolato di pratiche musicali, coreutiche e sociali che attraversa territori e generazioni e costruisce legami. È una storia che ha radici antiche e che ha accompagnato i mutamenti sociali, facendosi contaminare e aprendo

Da mercoledì l'evento che fa ballare la Riviera

ROMAGNA

A settembre la Romagna si tinge delle note coinvolgenti del Liscio: simbolo dell'essenza e della memoria storica romagnola e attualmente candidato dalla Regione Emilia-Romagna a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO, con il doppio appuntamento dell'11a Notte del Liscio tra Gatteo Mare e Rimini.

Si parte mercoledì 9 settembre alle 21 all'Arena Rubicone di Gatteo Mare, nell'ambito della Settimana del Liscio organizzata da Materiali Musicali di Giordano Sangiorgi. Sotto la direzione di Moreno Conficconi "il Biondo", saliranno sul palco la Reunion dei Miti del Ballo con l'orchestra Dino Gnassi Corporation, la violinista bulgara Desislava Kondo-

va e la cantante Claudia Cieli. La serata si chiuderà con il classico "Trionfo Romagnolo" dedicato a Secondo Casadei, insieme ai ballerini delle scuole Le Sirene Danzanti e Gruppo Folk Italiano Alla Casadei.

La magia proseguirà sabato 12 settembre in Piazza Cavour a Rimini per la chiusura del Festival Balamondo. Gli Elio e le Storie Tese si esibiranno in concerto per poi duettare con Mirko Casadei e la sua POPular Folk Orchestra, creando una suggestiva fusione tra pop e tradizione.

«Insieme all'innato senso di ospitalità e al buon cibo - sottolinea l'Assessora Regionale a Turismo, Sport e Commercio Roberta Frisoni - non c'è altro tratto distintivo che, come il Liscio, sappia raccontare, anche e soprat-



Moreno il biondo

tutto ai turisti, la Romagna e la sua gente. Da 11 anni, sui palchi della Notte del Liscio questa tradizione incontra i generi musicali più diversi, dando vita a serate indimenticabili, trasformando le

nostre splendide piazze in originali piste da ballo sotto le stelle, in una contagiosa atmosfera di festa che crea subito calore tra residenti e ospiti, che si sentono immediatamente... a casa».

IL PREMIO LISCIO NELLA RETE

Quest'anno è stato assegnato al violinista forlivese Enrico Sabbatani, di 15 anni, entrato di recente nei Santa Balera

LA KERMESSA FORLIVESA INGRESSO GRATUITO

I grandi nomi della tradizione, ospiti d'eccezione come i Nomadi e un libro dedicato alla storia del ballo popolare



Da domani Piazza Saffi si accende con “Cara Forlì”: festa tra icone e nuovi talenti

FORLÌ

Dopo il successo delle prime cinque edizioni, domani e domenica piazza Saffi torna a ospitare Cara Forlì, la grande festa del liscio promossa dal Comune con la Famiglia di Secondo Casadei e il sostegno della Regione Emilia-Romagna. Ingresso gratuito per la kermesse curata da Giordano Sangiorgi, che porterà sul palco i big del genere accanto a nuove e tradizionali orchestre. Ospiti d'eccezione i Nomadi e la Mirko Casadei POPular Folk Orchestra, che festeggia i 25 anni con la reunion dei propri solisti nel segno di Raoul Casadei.

Il programma

Domani le vie attorno alla piazza si animeranno dalle 19.15 con la Banda Città di Forlì, le scuole di ballo e gli S-ciucaren di Romagna. Sul palco si alterneranno Roberta Cappelletti e la sua Orchestra, Alvio & Gli Alluvionati

del Liscio, Luana Babini e Maurizio Tassani, e i giovani Matilde Montanari, Elia Righini, Enrico Sabbatani e Davide Magnani, fino alla chiusura con i Nomadi e un duetto speciale con Moreno il Biondo.

Domenica, sempre dalle 19.15, sfileranno la Banda di Carpinello, le scuole di ballo e gli S-ciucaren di Romagna. Sul palco La Storia di Romagna, l'Aperitivo Romagnolo con Veronica Castellucci, Patrizia Ceccarelli e Mauro Ferrara, e i giovani Dirlinger e Anna De Leo delle Emisurela con Lorenzo Kruger.

Un libro sulla storia del liscio

Domenica, alla presenza del sindaco Zattini e di Riccarda e Mirko Casadei, e il concerto della Mirko Casadei POPular Folk Orchestra, sarà presentato il volume «È qui la festa! Luoghi e atmosfere del ballo liscio dal 1880 al 1970», scritto dal giornalista Mario Rusomanno con la collaborazione

di Casadei Sonora. Attraverso l'agenda dei concerti di Secondo Casadei, il libro ricostruisce la mappa dei luoghi della festa popolare romagnola, dalle aie rurali alle balere, intrecciando il racconto con i mutamenti sociali, economici e politici del territorio tra Otto e Novecento. Il pubblico potrà ritirarne una copia gratuita nei pressi del palco.

Il Premio Liscio nella Rete a un quindicenne forlivese

Sabato sera sarà anche il momento del Premio Liscio nella Rete, assegnato ogni anno dal Meeting delle Etichette Indipendenti ai giovani talenti del territorio. Quest'anno va al violinista forlivese Enrico Sabbatani, 15 anni, entrato di recente nei Santa Balera e già applaudito con standing ovation per la sua interpretazione di «Mezzogiorno» di Secondo Casadei, brano che eseguirà sul palco al momento della premiazione.

dosi al mondo, mantenendo intatte le caratteristiche che lo rendono riconoscibile. Ognuno di noi, a prescindere dall'età, ha ricordi o in qualche modo ne è venuto in contatto, perché è il sangue che scorre nelle vene di questa terra. Porto sempre come esempio la capacità della Romagna di rialzarsi

dalla tragedia dell'alluvione sulle note di Romagna Mia, cantata da generazioni venute molto dopo il genio di Secondo Casadei. Una capacità di resistere al tempo e di esprimere un sentimento collettivo che rappresenta qualcosa di unico e identitario. Per questo il Liscio va promosso e tutelato».



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO

CORSI DI LAUREA
comunicazione e digital
media – costruzioni
e gestione del territorio
– design – interaction
& experience design
– ingegneria civile –
ingegneria gestionale

DOTTORATI DI RICERCA
MASTER
ALTA FORMAZIONE



INFO/
WWW.UNIRSM.SM
T. 800 411314
FB @UNIRSM
IG @UNIRSM_OFFICIAL



UNIRSM: UN GESTO RIVOLUZIONARIO